



Liceo delle Scienze Umane
Liceo Economico Sociale
Liceo Linguistico
Liceo Musicale
C. POERIO



Prot. n. 4059/l.1

Foggia, 28/03/2025

Circolare interna n. 375

Ai Docenti
Al Personale ATA
Al DSGA
Sito Web

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca - Sezione Scuola. Azione di Sciopero generale per l'intera giornata del **4 aprile 2025** proclamata da **USB PUBBLICO IMPIEGO – SCUOLA**.

Si comunica che **venerdì 4 aprile** è stato indetto uno sciopero nazionale **per dire no a un contratto scuola che ci rende più poveri e peggiora il lavoro di docenti e ATA**.

Il personale scolastico è invitato a rendere alla Segreteria – Ufficio Personale **comunicazione volontaria** circa l'adesione allo sciopero.

Il personale ATA non scioperante è tenuto ad essere in servizio, come sempre, secondo il proprio orario di lavoro.

Eventuali ritardatari che non abbiano preavvisato o che non abbiano preventivamente comunicato la loro non adesione allo sciopero saranno considerati scioperanti.



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dot.ssa Enza Maria CALDARELLA

E/S

4 APRILE 2025

SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA

**FACCIAMO
GIUSTIZIA!**

**Manifestazione al MIM (viale Trastevere, Roma)
e nelle principali città italiane.**



USB Scuola: 4 aprile sciopero nazionale per dire no a un contratto scuola che ci rende più poveri e peggiora il lavoro di docenti e ATA

La dinamica contrattuale del Pubblico Impiego ha visto USB protagonista di una stagione di lotta che ha condizionato le scelte di CGIL e UIL nella non firma del contratto delle funzioni centrali, così come negli altri comparti della Sanità e delle Funzioni Locali.

Il contratto scuola è l'ultimo in ordine di tempo ad essere discusso e coinvolge più di un milione di lavoratori tra i più sottopagati d'Europa, come chiarito dall'ultimo rapporto Ocse sugli stipendi dei docenti. A fronte di una inflazione al 16%, i contratti pubblici sono diventati semplici strumenti con cui si certifica la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori del pubblico impiego. Attraverso la cosiddetta politica dei redditi, resa possibile dal sindacalismo collaborazionista, i contratti sono stati svuotati della loro natura di avanzamento economico e miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. L'aumento del 5,78% proposto dal Governo rappresenta una perdita del potere d'acquisto superiore al 10%. Oggi servirebbero 500 euro di aumenti netti per ridare dignità ai lavoratori della scuola, soldi veri frutto di contratti veri. Ma c'è di più. Con il rinnovo della parte normativa del contratto, il Governo intende valorizzare le figure dei tutor e degli orientatori, con la creazione di un middle management capace di agire da intermediazione tra la dirigenza scolastica e il corpo docente. Scuola povera e gerarchizzata, questo è il modello proposto da questo nuovo contratto, nato morto prima ancora di essere discusso. Per queste ragioni, il contratto va rifiutato. Per queste ragioni, abbiamo risposto all'appello delle studentesse e degli studenti, convocando lo sciopero della scuola per il 4 aprile, con manifestazione in viale Trastevere e nelle principali città italiane.

È il momento di passare dalla rabbia alla lotta per formare un mondo diverso.

Lo sciopero del 4 aprile e le elezioni per il rinnovo delle RSU che si terranno dal 14 al 16 aprile in tutte le scuole del Paese sono due momenti chiave per tornare protagonisti e fare valere la voce della scuola pubblica statale.